



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59”, e, in particolare, l’articolo 7, comma 7;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche e integrazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” ed in particolare l’art. 6, concernente gli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 e successive modificazioni, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 maggio 2013, con il quale sono stati individuati i parametri di riferimento per i trattamenti economici da attribuire al personale inserito negli uffici di diretta collaborazione dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014, concernente l'adozione del Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri 2018-2020, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2018 e registrato dalla Corte dei Conti il 26 marzo 2018;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, con il quale Vincenzo Amendola è stato nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2019 con cui a Vincenzo Amendola è stato conferito l'incarico per gli affari europei;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri 13 settembre 2019 relativo ai limiti di spesa per gli uffici di diretta collaborazione a decorrere dalla data del giuramento del Governo in carica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2019 concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei Vincenzo Amendola;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 novembre 2019 recante la disciplina dell'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per gli affari europei Vincenzo Amendola;

RITENUTO di dover nominare il Consigliere Diplomatico, di cui all'art. 7, comma 1, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 novembre 2019;

CONSIDERATO di voler conferire al Consigliere di Ambasciata Pierluigi D'Elia, dei ruoli del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, l'incarico di Consigliere Diplomatico del Ministro per gli affari europei Vincenzo Amendola;

VISTO il decreto interministeriale n. 5111/1836 del 18 settembre 2019 concernente il collocamento in fuori ruolo del Consigliere di Ambasciata Pierluigi D'Elia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303; a decorrere dalla data di effettiva assunzione delle funzioni di Consigliere Diplomatico del Ministro per gli affari europei e per tutta la durata dell'incarico stesso;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI

VISTA la dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, di cui all'articolo 20 del citato decreto legislativo n. 39/2013 resa dal Consigliere di Ambasciata Pierluigi D'Elia;

DECRETA

ART. 1

1. Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 novembre 2019 il Consigliere di Ambasciata Pierluigi D'Elia, dei ruoli del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è nominato Consigliere Diplomatico del Ministro per gli affari europei Vincenzo Amendola, a decorrere dal 5 settembre 2019, data di effettiva assunzione delle funzioni di Consigliere Diplomatico per gli affari europei e fino al giuramento di un nuovo Governo o alla cessazione dell'incarico del Ministro.

ART. 2

1. Con successivo provvedimento sarà determinato il trattamento economico spettante al Consigliere di Ambasciata Pierluigi D'Elia, in ragione dell'incarico conferito.

ART. 3

1. La violazione degli obblighi derivanti dal decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, ovvero dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2014, concernente l'adozione del Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, comporta la decadenza immediata dall'incarico di cui al presente decreto.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

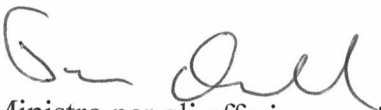
IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI

ART. 4

1. L'onere derivante dall'attuazione del presente provvedimento trova copertura nella disponibilità finanziaria iscritta nei pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'esercizio finanziario 2019 e per gli anni successivi.

Il presente decreto è trasmesso, per gli adempimenti di competenza, all'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Roma, 22 NOV. 2019


Il Ministro per gli affari europei

Vincenzo Amendola

PROVVEDIMENTO DEL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI
SECRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOIATO AL N. 3853/2019
Roma, 11-12-2019
IL REVISORE



IL DIRIGENTE


IL COORDINATORE
DEL SERVIZIO